

864 13 SET 2002

OGGETTO: DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 Asse IV - Misura IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione Sottomisura IV.2.3 - Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione - Approvazione del Piano di attività del Fondo, dello Statuto del Fondo, dello schema di Convenzione per la gestione del Fondo e dello schema di Invito a manifestare interesse per la compartecipazione di operatori terzi al Fondo.

### LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO il Regolamento CE n.1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006;
- VISTA la Delibera CIPE del 4 agosto 2000, che approva il quadro finanziario programmatico relativo alle Arce del Centro Nord (ob.2) per il periodo 2000-2006
- VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 19 gennaio 2001 con la quale è stata ratificata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2516 del 21 novembre 2000, di approvazione del Documento Unico di Programmazione Ob.2 Lazio 2000/2006 (DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006);
- VISTA la Decisione Comunitaria n. C (2001) 2118 del 07.09.2001 con cui è stato approvato il suddetto DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 28 marzo 2002 di ratifica del DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006, a seguito della Decisione Comunitaria n. C(2001) 2118 del 07.09.2001 di approvazione del programma stesso;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 462 del 15 aprile 2002 di ratifica del Complemento di Programmazione del DOCUP Ob.2 2000/2006;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 102 del 23 aprile 2002 di ratifica della DGR n°393 del 28 marzo 2002 concernente "Ratifica del Documento Unico di Programmazione DOCUP Ob.2 2000/2006";
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.366 del 22 marzo 2002 relativa alla nomina dei responsabili della gestione delle misure del DOCUP;
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1513 del 21 novembre 2002 relativa a "DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006. Complemento di Programmazione: presa d'atto adattamenti approvati dal Comitato di Sorveglianza e approvazione nuovo testo integrato. Piano Operativo di Informazione, Comunicazione e Pubblicità: presa d'atto. Piano di Assistenza Tecnica: presa d'atto";
- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 463 del 15 aprile 2002 - Approvazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di concessione delle agevolazioni previste nel DOCUP Ob. 2 2000-2006, Asse IV, Miglioramento della competitività delle imprese; Misura IV.2, Strumenti finanziari per l'innovazione: Sottomisure IV.2.1, IV.2.2, IV.2.3, pubblicate nel Supplemento ordinario n.3 del Bollettino ufficiale della Regione Lazio n.13 del 10 maggio 2002;
- VISTA la L.R. n°13 del 15 febbraio 1974 concernente la costituzione della FILAS SpA ed in particolare l'art.3 punto a) della legge;



864 19 SET. 2003

VISTA la L.R. n°23 del 3 luglio 1986, come modificata dall'art.19 della L.R.n°10 del 10/5/2001, ed il relativo Piano annuale 2002 delle attività approvato con DGR n°764 del 14/6/2002;

VISTO il Piano annuale 2003 delle attività della FILAS SpA relativo alla L.R. n°23/86, approvato con DGR n°146 del 3/3/2003;

VISTA la L.R. n°2 del 2 gennaio 1985, come modificata dall'art.20 della L.R. n°10 del 10/5/2001, ed il relativo Piano annuale 2002 delle attività approvato con DGR n°763 del 14/6/2002;

VISTO il Piano annuale 2003 delle attività della FILAS SpA relativo alla L.R. n°2/85 approvato con DGR n°147 del 3/3/2003;

PRESO ATTO che il DOCUP ed il relativo Complemento di Programmazione individuano quale soggetto attuatore della sottomisura IV.2.3 la FILAS SpA;

CONSIDERATO che la FILAS SpA ha avviato le attività di selezione ed istruttoria relative alla sottomisura sulla base della normativa succitata e dei documenti di programmazione di riferimento;

CONSIDERATO che, nel rispetto di quanto previsto dalla norma n°8 del Reg. 1685/00, come modificato dal Reg.1145/03, è necessario provvedere all'approvazione del Piano di attività del Fondo, dello Statuto del Fondo e dello schema di Convenzione per la gestione del Fondo (allegati A, B e C alla presente deliberazione e parte integrante della stessa), al fine di procedere alla costituzione del Fondo stesso;

CONSIDERATO che la FILAS SpA fornirà, nel rispetto del Piano di Attività del Fondo e di quanto previsto nella scheda di Misura, un costante aggiornamento sull'utilizzo dello stesso all'Autorità di Gestione del DOCUP che sorveglia l'applicazione del suddetto Piano;

CONSIDERATO che il Direttore pro-tempore della Direzione regionale Bilancio e Tributi, in qualità di Autorità di Gestione del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/06 della Regione Lazio, deve essere autorizzato alla firma della Convenzione;

RITENUTO che le attività incrementi e gli adempimenti successivi debbano essere completate dal Responsabile della Misura IV.2 e che lo stesso provvederà con successivo atto all'impegno ed al trasferimento dei Fondi;

RITENUTO opportuno approvare con il presente atto anche lo schema di Invito a manifestare interesse per la compartecipazione di operatori terzi al Fondo (Allegato D alla presente deliberazione e parte integrante della stessa) che inizialmente sarà costituito, per quanto attiene alla quota privati (35%), da capitale della sola FILAS SpA, così come previsto dalla scheda tecnica di misura del citato Complemento di programmazione;

CONSIDERATO che per la costituzione del "Fondo capitale di rischio per i processi di innovazione" è previsto, per le annualità 2001/06, l'apporto di risorse complessive pari a € 18.937.016,00, dei quali € 12.309.057,00 come totale delle risorse pubbliche (quota FESR € 4.494.765,00, quota STATO € 5.470.003,00, quota REGIONE € 2.344.289,00) e € 6.627.959,00 come quota privati;



PRESO ATTO, inoltre, che nel suddetto Complemento di Programmazione è previsto che per consentire il corretto funzionamento dei meccanismi di erogazione delle agevolazioni la Regione assicura il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione della misura, istituendo un apposito Fondo Speciale;

VISTO l'art. 7 della legge regionale 16 aprile 2002 n.8 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002" che detta norme in ordine alla gestione dei fondi speciali gestiti dalle società di cui all'art.24 della legge regionale 6/99;

RITENUTO di dover applicare al Fondo di cui alle precedenti premesse la disciplina prevista dalla legge su richiamata;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse comunitarie

### DELIBERA

- di approvare il Piano di attività del Fondo, lo Statuto del Fondo e lo schema di Convenzione per la gestione del Fondo (allegati A, B e C parte integrante della presente Deliberazione), al fine di procedere alla costituzione del Fondo stesso;
- di autorizzare alla stipula della Convenzione il Direttore pro-tempore della Direzione regionale Bilancio e Tributi della Convenzione, Autorità di Gestione del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/06 della Regione Lazio;
- di affidare le attività incrementi e gli adempimenti successivi al Responsabile della Misura IV.2 che provvederà con successivo atto all'impegno ed al trasferimento dei Fondi;
- di approvare con il presente atto anche lo schema di Invito a manifestare interesse per la compartecipazione di operatori terzi al Fondo (Allegato D parte integrante della presente deliberazione) che inizialmente sarà costituito, per quanto attiene alla quota privati (35%), da capitale della sola FILAS. SpA

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva

ALLEGATI:

			
Convenzione tra Regione Lazio e Filas	Piano Sottomisura IV.2.3 rev10-07-2001	Manifestazione interesse per fondi pr	Statuto Fondo Filas 27_3_03rev11-07-20

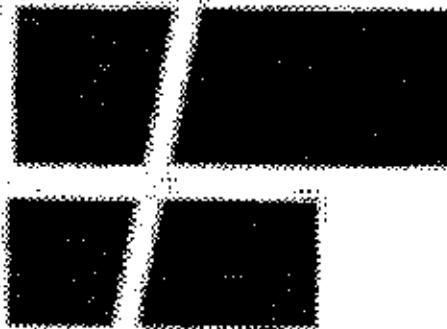
IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



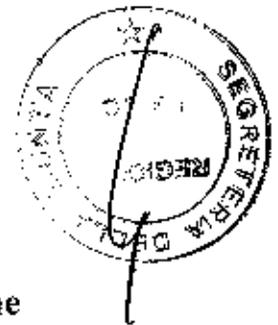
Per copia conforme  
Il Dirigente Responsabile  
(Paolo Boffa)  
*Paolo Boffa*  
23 SET. 2003

ALLEGATO "A"

ALLEG. alla DEL. N. 864  
DEL 19 SET. 2003



## Piano di attività



**Fondo di Capitale di rischio per processi di innovazione**

**DOCUP Obiettivo 2 Regione Lazio 2000-06**

**ASSE IV: Miglioramento della competitività delle imprese**

**Misura 2: Strumenti finanziari per l'innovazione**

**Sottomisura 3: Fondo di Capitale di rischio per i processi di innovazione**



*Allegato  
cred. del. da 22.15 pagine*



## **Sottomisura IV.2.3 Fondo di Capitale di rischio per i processi di innovazione**

### **1. Premessa**

La Commissione europea ha definito una politica generale volta a promuovere il capitale di rischio nella Comunità europea: il 2003 sarà l'anno dell'attuazione del piano sul capitale di rischio (PACR) varato dalla Commissione nel 1998 e volto alla creazione di un mercato unico dei capitali.

L'impegno a promuovere lo sviluppo del capitale di rischio è stato riaffermato come obiettivo comunitario di più ampia portata (accrescere l'occupazione) in occasione del Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000).

La filosofia che è alla base dello sviluppo del mercato comunitario dei capitali di rischio attribuisce importanza primaria alla creazione di un ambiente favorevole per costituire e sostenere nuove imprese innovatrici e vuole incoraggiare un nuovo orientamento dei finanziamenti verso il sostegno alla costituzione di nuove imprese, alle imprese ad alta tecnologia e alle micro-imprese.

Il PACR rientra nelle riforme economiche e strutturali in attuazione nella Unione Europea.

Nel PACR sono state individuate una serie di azioni per la promozione e lo sviluppo del mercato del capitale di rischio, tra cui figurano le seguenti:

- la promozione della cultura imprenditoriale
- la riduzione delle diversità di natura fiscale tra finanziamenti mediante capitale di rischio e finanziamenti mediante prestiti



- la promozione dell'integrazione dei mercati
- la riduzione delle restrizioni normative e lo snellimento delle procedure amministrative per la costituzione di imprese.

Il fulcro del PACR è l'imprenditorialità. In Europa sono ancora troppo scarsi i progetti innovativi tali da attirare i fornitori di capitale di rischio (in altri termini, la domanda di capitale di rischio è ancora esigua). Il PACR non avrà successo a meno che, grazie al suo influsso, nel breve/medio periodo non vi sia in Europa un considerevole incremento numerico d'impresе innovative a rapida crescita. Senza un tale incremento non sarà possibile neanche conseguire gli obiettivi di Lisbona. Di conseguenza, promuovere l'imprenditorialità a tutti i livelli resta un obiettivo politico d'importanza primaria.

Per fare questo bisogna ridurre la dipendenza delle imprese comunitarie dall'indebitamento come fonte di finanziamento e favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro derivanti da un'espansione dei mercati di capitale di rischio. Per determinate imprese, ovvero imprese che si trovino in fasi particolari della loro esistenza, il finanziamento azionario o quasi-azionario può costituire una soluzione più idonea rispetto al solo finanziamento mediante prestiti, tenuto conto dei costi del servizio del debito e della scarsa propensione al rischio di numerosi istituti di credito.

**L'elevata incidenza dei debiti può frenare lo sviluppo di progetti di investimento con redditività differita nel tempo: è il caso tipico delle imprese giovani e di piccole dimensioni che operano nei settori a elevata tecnologia per le quali, al contenuto ammontare di attività materiali da offrire in garanzia al sistema bancario, si associa la necessità di fare affidamento su forme di finanziamento che non le esponano al rischio di interruzione dei progetti.**

In un'epoca in cui le conoscenze tecnologiche e le migliori soluzioni organizzative



risultano di facile accesso, la difficoltà europea a meglio impiegare le risorse disponibili viene spiegata con le rigidità dei mercati dei beni e dei fattori produttivi, con gli eccessi di interferenza, anche fiscale, dello Stato.

Risulta ormai accertato che lo sviluppo dei mercati finanziari e degli intermediari influenza positivamente la crescita del prodotto e contribuisce a spiegare le differenze nel reddito pro capite osservate nel confronto internazionale.

Per lo sviluppo e la promozione delle attività in capitale di rischio gli Stati membri, negli ultimi anni, hanno introdotto misure fiscali nuove. Tuttavia, anche se in Europa le operazioni di investimento nel capitale di rischio delle imprese hanno registrato una forte crescita negli ultimi anni, la dimensione complessiva del mercato risulta molto inferiore a quella degli Stati Uniti.

Le autorità nazionali europee si sono impegnate ad utilizzare i fondi pubblici a sostegno di vari programmi finalizzati ad incrementare l'offerta dei capitali di rischio: nelle regioni ammesse a beneficiare degli interventi dei fondi strutturali, questi ultimi possono assumere la forma di un cofinanziamento dei fondi di capitale di rischio in favore delle PMI.

Lo scopo è quello di sopperire alla carenza di finanziamenti a livello regionale per investimenti in piccole e medie imprese e di attirare i capitali di potenziali investitori privati. L'Unione europea vuole stimolare il mercato a finanziare le imprese, in special modo quelle ad alta tecnologia, e dimostrare all'ampio settore del capitale di rischio che sia così possibile realizzare buoni rendimenti commerciali.

In relazione alle difficoltà già elencate in precedenza, essa ha osservato quanto esposto in appresso:

- 
1. i costi considerati ammissibili nell'ambito delle discipline in vigore rivestono un'importanza minore nel caso di molte imprese nuove o innovatrici. In ogni caso, tali costi si prestano più spesso ad essere finanziati mediante prestiti; il fabbisogno di capitale azionario è in genere legato non solo alle immobilizzazioni, ma anche al fabbisogno di capitale circolante durante la fase di avviamento o di espansione di un'impresa.
  2. l'assenza di un legame con i costi ammissibili secondo la definizione contenuta nei testi vigenti non costituisce necessariamente una prova dell'esistenza di aiuti al funzionamento, intesi come aiuti che coprono le normali spese di funzionamento di un'impresa e che hanno come solo effetto quello di mantenerla in attività. Gli aiuti che costituiscono un chiaro incentivo all'avviamento o all'espansione di un'impresa non possono essere considerati aiuti al funzionamento nel senso appena citato e potrebbero quindi essere accettati a determinate condizioni.
  3. per quanto concerne gli aiuti agli investitori, un provvedimento non può essere considerato incompatibile per il semplice fatto che, coinvolgendo il settore privato o gli investitori sul mercato, costituisce un aiuto di Stato in loro favore oltre che delle imprese destinatarie dell'investimento. In generale, quando un trasferimento effettuato dallo Stato sia compatibile con le norme sugli aiuti di Stato, la Commissione ritiene che un provvedimento che offra un minimo incentivo ad altri operatori economici affinché effettuino lo stesso trasferimento dovrebbe essere autorizzato, anche se tecnicamente parlando si è in presenza di un aiuto in favore di tali operatori anziché delle imprese destinatarie dell'investimento.

La principale motivazione che può indurre la Commissione ad autorizzare i provvedimenti in favore del capitale di rischio, anche quando questi non rientrano nel campo d'applicazione delle norme vigenti, fa capo alla constatazione che uno dei

2

maggiori svantaggi per le PMI, in particolare per le piccole imprese e quelle di nuova costituzione, è la difficoltà ad ottenere capitali e crediti.

La funzione dei finanziamenti pubblici consiste unicamente nel porre rimedio alle manchevolezze riscontrabili sui mercati. Una manchevolezza o **fallimento** del mercato può definirsi come una situazione in cui l'efficienza economica non si realizza a causa di imperfezioni del meccanismo di mercato.

Un fallimento del mercato può manifestarsi nell'incapacità del sistema di produrre i beni che sono richiesti (in questo caso un mercato dei capitali di rischio), ovvero in una distribuzione inadeguata delle risorse, tale che potrebbe essere migliorata aumentando il benessere di alcuni consumatori senza peggiorare quello di nessun altro.

Poiché, secondo la teoria economica, i mercati presentano sempre in un certo senso inefficienze e disfunzioni, a meno che non siano in concorrenza perfetta, il termine fallimento del mercato è riservato alle situazioni in cui si suppone esistere una grave distorsione nell'allocazione delle risorse.

Due cause principali di fallimento del mercato, che interessano i mercati del capitale di rischio, possono compromettere particolarmente l'accesso al capitale da parte delle PMI e delle imprese nelle prime fasi dello sviluppo, giustificando così un intervento pubblico:

1. informazione imperfetta o asimmetrica: gli investitori potenziali incontrano maggiori difficoltà ad ottenere informazioni attendibili sulle prospettive aziendali nel caso di una PMI o di una nuova impresa. Se poi queste imprese sono impegnate in progetti altamente innovativi o rischiosi, l'informazione imperfetta aggraverà i problemi connessi alle difficoltà di valutazione del rischio;

- 
2. costi di scambio: le operazioni di minore entità sono meno attraenti per i fondi d'investimento, dati i costi relativamente elevati di una valutazione degli investimenti e gli altri costi di scambio.

Il "Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione" (di seguito il Fondo) sarà costituito in seno ad un'istituzione finanziaria già esistente, la FILAS S.p.A. e sarà oggetto di una convenzione di attuazione specifica che verrà stipulata tra la Regione e la FILAS sulla base del presente Piano di attività e nel rispetto delle condizioni previste al punto 2 della Norma 8 del Reg.1685/00, come modificato dal Reg. n°1145/03 del 27/06/2003.

Il Fondo, nella prima fase, sarà costituito per il 65% da risorse derivanti dal cofinanziamento comunitario, statale e regionale e per il restante 35% da risorse FILAS. Attraverso una procedura di evidenza la stessa FILAS inviterà i gestori di fondi di Private Equity e di Venture Capital a compartecipare al fondo al fine di reperire capitale privato sul mercato.

La FILAS gestirà il Fondo in conformità della normativa vigente e dello statuto del Fondo medesimo e fornirà, nel rispetto del presente Piano di attività, un costante aggiornamento sull'utilizzo dello stesso all'Autorità di Gestione del DOCUP che sorveglia l'applicazione del presente Piano. La gestione della sottomisura costituisce una operazione a regia regionale attuata nell'ambito delle disposizioni di legge e degli indirizzi programmatici regionali, nonché nel rispetto delle intese istituzionali siglate dall'amministrazione, attraverso il sistema delle strutture operative in un'ottica "in-house".

L'attivazione del Fondo opera in sinergia con le leggi nazionali e regionali di finanziamento e promozione di attività ad alto contenuto innovativo.

3

### **Il mercato dove opera il Fondo per i capitale di rischio nel Lazio**

L'inserimento di questa sottomisura nel DOCUP Obiettivo 2 Lazio che istituisce il Fondo per i capitali di rischio nasce proprio dalla consapevolezza che sussistono le condizioni locali di cui si è parlato in premessa; i dati esposti di seguito e risultanti dalla ricerca, effettuata prevalentemente tramite la banca dati dell'AIFI, che è l'associazione delle finanziarie che compiono interventi nel capitale di rischio, ben dimostrano infatti come per il Lazio si possa parlare di un vero e proprio fallimento del mercato dei capitali, tanto più grave se si considera l'enorme quantità di piccole e medie imprese operanti nell'area, la disponibilità di centri di ricerca universitari e privati potenzialmente in grado di sostenere l'innovazione, la richiesta di tecnologie e servizi altamente innovativi da parte della Pubblica amministrazione che si deve rinnovare e dei settori legati al Turismo d'Arte e di Qualità.

Creare un ambiente per quanto possibile favorevole al costituirsi di imprese innovatrici e mettere a disposizione forme di finanziamento che non esponano le imprese medesimo al rischio di interruzione dei progetti sono diventati obiettivi irrinunciabili alla politica di intervento che si cerca di attuare attraverso l'utilizzo integrato e coordinato delle varie sottomisure sull'innovazione e le tecnologie dell'informazione previste dal DOCUP.

#### ***Dati risultanti dalla ricerca***

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle società target degli investimenti si evidenzia il divario fra Nord (84%), Centro (13%), e Sud Italia (3%).

Prendendo in esame un periodo di osservazione che comprende il 2000, 2001 ed il primo semestre del 2002, possiamo indicare i seguenti dati di raffronto tra la situazione tra la regione prima nella classifica degli interventi che è la Lombardia, la



media delle prime tre regioni d'Italia (Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia), ed il Lazio

Media interventi per anno per la Lombardia: 107

Media interventi per anno nelle prime tre regioni: 60

Media interventi per anno nel Lazio: 20, di cui alcuni realizzati da Filas spa

Su 77 associati all'Aifi, soltanto 6 hanno sede nel Lazio (Roma), mentre su 73 aderenti all'Aifi solo 5 hanno sede nel Lazio (Roma)

Il 55% delle operazioni effettuate riguarda operazioni di buy out, il 35% riguarda operazioni di expansion, il 5% operazioni di replacement ed il 5 % di start up.

I dati sono relativi ad imprese anche di dimensioni superiori alle medie e si può assumere, come ipotesi probabilmente ottimistica, che solo il 50% possa riferirsi ad interventi sulle PMI (il valore degli interventi, 3-4 Meuro in media, è infatti troppo alto perché possa ritenersi prevalente il numero delle PMI).

Le zone Ob2 del Lazio escludono quasi completamente Roma e molti comuni limitrofi interessanti dal punto di vista degli insediamenti produttivi e di servizi; è lecito ipotizzare anche qui che non più del 50% delle aziende in cui si sono fatte operazioni di private equity nel Lazio siano in zona Ob2.

Dai dati sopra riportati emerge chiaramente come nel Lazio ed in particolare nelle zone Ob2 si possa chiaramente parlare di fallimento del mercato dei capitali di rischio sia in relazione al raffronto con le regioni più evolute ma anche in senso assoluto essendo il numero medio annuo degli interventi nelle PMI misurabile in alcune unità.

3)

In conseguenza di ciò risulta assolutamente appropriato disporre di un fondo di capitali di rischio per assistere le imprese innovative sia in fase di start up che in fase di expansion e per creare anche una azione di stimolo all'intervento nel territorio del Lazio di altre società di private equity

## Piano degli interventi

Parte integrante del presente piano di attività è lo Statuto del Fondo che, congiuntamente alla scheda della sottomisura del Complemento di programmazione ed all'Avviso pubblico pubblicato in data 10 maggio 2002 e relativi formulari, costituisce un preciso riferimento per l'attuazione delle partecipazioni.

Le risorse finanziarie disponibili per tutto il periodo del DOCUP Ob2 2000-2006 del Lazio sono € 18.937.016, (€ 16.200.001 per le zone Ob2 ed € 2.737.015 per le zone Phasing out) di cui € 6.627.959 di privati.

L'esperienza maturata nella gestione di una analoga misura regionale induce a proporre alcune modifiche non sostanziali relative al numero di interventi come indicati nel Complemento di Programmazione; la tabella sotto riportata indica dettagliatamente gli obiettivi di realizzazione.

Si ipotizza un intervento medio effettivo di c.a. 500.000 euro per ogni richiesta approvata positivamente

**Tabella di realizzazione della sottomisura di "Capitale di rischio"**

ANNI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Richieste ipotizzate	25	25	25	25	30			130
Richieste deliberate	7	7	7	7	7			35
Importi deliberati (Importi in Euro x 1.000)	3.540	4.027	3.790	3.790	3.790			18.937
Importi erogati (Importi in Euro x 1.000)		3.540	4.027	3.790	3.790	3.790		18.937



### **Funzionamento del fondo**

La costituzione ed il funzionamento del fondo sono regolati dallo Statuto del fondo, come per altro previsto dalla norma 8, relativa ai fondi per mutui e capitali di rischio, del Regolamento n.1685/2000, come modificato dal Reg. n°1145/03 del 27/06/2003; in tale Statuto sono identificati e funzionalmente descritti gli schemi generali di funzionamento del fondo ed in particolare: la contabilità/bilancio del fondo, l'uscita dagli investimenti, il reimpiego delle entrate attribuibili al fondo e la liquidazione del fondo come previsto sempre della citata normativa di riferimento.

### **Obiettivi**

Le motivazioni e gli obiettivi generali sono definiti nell'ambito del DOCUP e del relativo CdP e dai bandi già pubblicati; per quel che concerne gli obiettivi di realizzazione, la Filas si propone di raccogliere nell'arco del periodo di attuazione 130 richieste di PMI potenzialmente interessate ad interventi finanziari a valere sul Fondo e di poter avere di conseguenza:

- Delibere positive per almeno 35 interventi finanziari di Filas nei confronti di PMI del Lazio, 7 per ogni anno operativo
- Stipula di almeno 5 convenzioni con Fondi privati di venture capital e private equity italiani e stranieri.

Gli interventi attuati dovranno essere poi adeguatamente seguiti, monitorati e rendicontati.



### **Risorse finanziarie**

Le risorse disponibili, allo stato attuale, come risultanti dal piano finanziario indicativo per sottomisura ammontano a 18.937.016 € (di cui 65% di risorse pubbliche pari a € 12.309.057 e 35% di risorse private pari a € 6.627.959). A queste si potranno aggiungere eventuali compartecipazioni di fondi privati, attivate attraverso procedura di evidenza pubblica, che, al momento non è possibile quantificare. Le possibilità di ottenere risorse finanziarie aggiuntive è anche legata all'eventuale definizione dei criteri di remunerazione a favore degli azionisti privati.

### **Struttura, professionalità e competenze del personale dirigente**

L'attuazione delle attività inerenti alla realizzazione della sottomisura implica l'utilizzo di personale altamente specializzato con figure e profili tra loro diversificati. La struttura e la professionalità necessarie, che sono state selezionate sulla base della notevole esperienza della nostra società nel campo degli interventi finanziari nelle PMI, è dettagliatamente illustrata nel seguito:

#### *Il capo progetto responsabile dei nuovi strumenti finanziari*

In tale figura si evidenziano, in particolare, capacità di coordinamento di team di lavoro, competenze specifiche nel campo degli interventi finanziari ed una buona conoscenza delle problematiche finanziarie delle PMI e una sensibilità nei confronti del tessuto finanziario laziale.

*Il senior per la gestione delle istruttorie, dei rapporti con le imprese e per l'attuazione degli interventi.*

Per tale ruolo sono prevalenti le capacità tecniche specifiche sia finanziarie che contrattuale ed una buona capacità di relazione con le imprese.



*1 senior per la gestione della promozione, organizzazione di incontri di lavoro con le PMI interessate; tale figura si pone inoltre come elemento di raccordo con l'attuazione del programma di comunicazione per la sottomisura.*

*1 senior, per i rapporti con le imprese, scouting e monitoraggio di quanto realizzato; tale figura è selezionata tra quelle aventi la professionalità richiesta aderenti all'Albo dei consulenti Filas spa.*

*2 intermedi, addetti alle preistruttorie interne ed alla verifica dei dati e documenti forniti*

*1 junior addetto alla segreteria ed all'archiviazione dati*

oltre alle figure professionali della struttura descritta sono selezionati all'interno dell'Albo dei consulenti Filas i professionisti aventi le competenze e l'esperienza effettive per eseguire le istruttorie tecnico-economiche, gli esperti in diritto societario per i patti parasociali, gli esperti legali, ecc.).

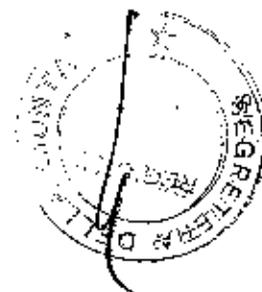
La struttura di gestione provvederà altresì a fornire i dati e a richiedere l'aggiornamento delle informazioni e dei documenti in formato elettronico pubblicati sia sul portale della Filas che sugli altri portali (per esempio elazio) che pubblicano in parte o in tutto i dati anche di questa sottomisura.

## **Divulgazione e promozione**

Per raggiungere gli obiettivi quantitativi esposti nella tabella riportata in precedenza, vengono poste in essere azioni volte alla divulgazione e promozione distribuite adeguatamente lungo l'arco temporale di attuazione; tali azioni, salvo specifiche e particolari situazioni che saranno gestite direttamente dalla Filas, saranno individuate e programmate in uno specifico piano operativo da mettere a punto con il Responsabile del Piano di Comunicazione, informazione e pubblicità del DOCUP, utilizzando le risorse previste nell'asse V per detta attività.

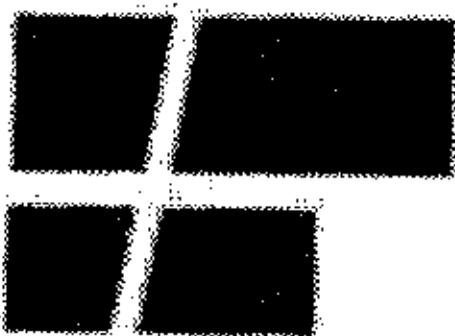
Nel piano di comunicazione rientrano, tra l'altro, le seguenti categorie di iniziative:

- seminari di presentazione delle opportunità offerte dalla sottomisura organizzati anche congiuntamente alle Associazioni di categoria, Consorzi e Associazioni d'area etc;
- incontri mirati con imprenditori e gruppi di imprenditori appartenenti a settori industriali e di servizi innovativi individuati tramite opinion leader, articoli specializzati ed altre informazioni dal mondo economico ed imprenditoriale,
- azioni particolari effettuate assieme ad altri Venture capital, soggetti finanziari e banche;
- inserzioni periodiche di opportuni articoli informativi sui principali quotidiani distribuiti nella Regione Lazio,
- spot televisivi su reti locali, stampa e distribuzione di brochures attraverso i canali tradizionali come Associazioni di categoria, banche, studi professionali, enti locali, società strumentali etc,



B

ALLEG. 2 ..... 864  
DEL 29 SET 2006



**Fondo di Capitali di rischio per processi di innovazione**

## **Statuto del fondo**

**DOCUP Ob.2 (2000-2006) Regione Lazio**

**ASSE IV: Miglioramento della competitività delle imprese**

**Misura 2: Strumenti finanziari per l'innovazione**

**Sottomisura 3: Fondo di Capitale di rischio per i processi di  
innovazione**

*allegato  
caricato da  
a. la fagnola*





**FILAS – Finanziaria Laziale di Sviluppo S.p.A.**  
**STATUTO DEL FONDO DI CAPITALE DI RISCHIO PER I**  
**PROCESSI DI INNOVAZIONE**  
**Sottomisura IV.2.3 DOCUP Obiettivo 2- Regione Lazio**

TITOLO I – DENOMINAZIONE, DURATA E SCOPO.....	3
1. Denominazione del Fondo e Società incaricata della gestione .....	3
2. Durata.....	3
3. Scopo del Fondo.....	3
TITOLO II - CARATTERISTICHE DEL FONDO.....	4
4. Oggetto dell'investimento .....	4
5. Forma del Fondo .....	5
6. Patrimonio del Fondo .....	5
6.1 Costituzione iniziale.....	5
6.2 modalità di incremento e decremento del patrimonio del Fondo.....	5
7. Compartecipazioni del Fondo .....	6
8. Aree geografiche ed indirizzi d'investimento .....	6
8.1 Aree geografiche d'investimento .....	6
8.2 Indirizzi d'investimento.....	6
TITOLO III - GESTIONE DEL FONDO .....	7
9. Organi di gestione .....	7
9.1 Organo responsabile dell'attività gestoria.....	7
9.2 Comitati tecnici consultivi.....	7
9.3 Deleghe a soggetti esterni.....	7
10. Regolamentazione delle attività di gestione.....	8
11. Regime degli oneri di gestione.....	8
11.1 Minusvalenze e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate.....	8
11.2 Costi e spese di funzionamento.....	8
11.3 Altri oneri .....	9
12. Proventi della gestione .....	9
12.1 Plusvalenze di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate .....	9
12.2 Altri proventi di gestione.....	9
12.3 Accumulazione e distribuzione dei proventi di gestione .....	10
13. Contabilità del Fondo.....	10
14. Valutazione del Fondo .....	10
15. Esperti indipendenti .....	11
16. Liquidazione del Fondo.....	11
16.1 Disposizioni generali.....	11
16.2 Cause di liquidazione .....	11
16.3 Liquidazione del Fondo per scadenza del termine di durata.....	11
16.4 Liquidazione del Fondo ad iniziativa della Filas.....	12
16.5 Residui attivi della liquidazione.....	12
16.6 Rendicontazione dell'attività di liquidazione.....	12
TITOLO IV - DISPOSIZIONI GENERALI .....	13
17. Modifiche dello Statuto.....	13
18. Disposizioni Legislative.....	13
19. Foro competente.....	13



## **TITOLO I - DENOMINAZIONE, DURATA E SCOPO**

### **1. Denominazione del Fondo e Società incaricata della gestione**

La Commissione Europea, con Decisione (C) n.2118 del 7/9/2001, ha approvato il Documento di Programmazione della Regione Lazio 2000-2006 – Obiettivo 2 (nel seguito “DOCUP 2000-2006”) ed il Comitato di Sorveglianza del 4/12/2001 ha approvato il relativo Complemento di Programmazione, i quali, nell’ambito della Sottomisura IV.2.3, hanno previsto la costituzione di un Fondo di Partecipazione in Capitale di Rischio, denominato “Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione” (nel seguito “il Fondo”).

In qualità di Soggetto Attuatore della Sottomisura IV.2.3 del DOCUP 2000-2006, la Filas – Finanziaria Laziale di Sviluppo S.p.A. (nel seguito “Filas” o “la Società”) con sede legale ed operativa in Roma, piazza della Libertà 20, è la Società incaricata della gestione del Fondo.

### **2. Durata**

Il periodo di durata del Fondo decorre dalla data del 04/12/2001 sino al 31/12/2013.

Tutte le attività strettamente connesse alla attuazione degli investimenti di cui al successivo art. 3, potranno essere svolte entro il 31/12/2008 per le zone OB2 e 31/12/2007 per le zone Phasing.out, (cd. “periodo di attuazione”), mentre, nel successivo periodo sino alla data di scadenza del Fondo (cd. “periodo di gestione”) potranno essere svolte esclusivamente attività connesse agli investimenti del patrimonio del Fondo effettuati nell’ambito del periodo di attuazione, finalizzate:

- alla loro gestione,
- al loro smobilizzo,

secondo le norme di cui al Titolo III del presente Statuto.

Inoltre, durante tutto il periodo di durata del Fondo, gli importi eventualmente reintegrati nel patrimonio del Fondo stesso, provenienti dal disinvestimento delle partecipazioni attuate, potranno essere riutilizzati per interventi similari a quelli indicati nel presente Statuto.

Qualora le circostanze rendano oggettivamente necessario un prolungamento della durata del Fondo, è concessa facoltà alla Filas di richiedere alla Autorità di Gestione del DOCUP Ob.2 Lazio, attraverso deliberazione in merito dell’Organo Amministrativo della Società, un periodo di proroga.

### **3. Scopo del Fondo**

Sulla base delle indicazioni e degli obiettivi del DOCUP 2000-2006 della Regione Lazio e del relativo Complemento di Programmazione, scopo del Fondo è l’investimento del rispettivo patrimonio in partecipazioni di minoranza in piccolo e

medie imprese (PMI) di capitali, aventi prevalente sede operativa nelle aree geografiche indicate al successivo art. 8.1, operanti nei settori ad elevato contenuto tecnologico e/o che utilizzino processi produttivi ad elevato contenuto innovativo, al fine di promuovere la loro costituzione, la crescita nelle prime fasi di attività o durante processi di sviluppo.

Per la definizione di piccola e media impresa (PMI), si fa riferimento a quanto indicato nella Raccomandazione (C) 213/4 del 3/4/1996, pubblicata sulla GUCE L107 del 30 aprile 1996, recepita dal D.M. 18 settembre 1997, pubblicato nella G.U. dell'1 ottobre 1997, n. 229, e dal D.M. 23 dicembre 1997, pubblicato nella G.U. dell'11 febbraio 1998, n. 34.

Il Fondo potrà impiegare:

- sia capitali assegnati dalla Regione Lazio, dallo Stato, dall'Unione Europea e, in generale da Istituzioni a carattere prevalentemente pubblico;
- sia capitali provenienti dalle attività di investimento effettuate con fondi propri della Filas;
- sia capitali provenienti dalle attività di investimento effettuate da società che gestiscono fondi privati di *venture capital* e/o banche d'affari, che verranno selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica.

L'obiettivo degli investimenti consiste nella riduzione delle distorsioni e delle carenze sia di domanda che di offerta di capitali di rischio, promuovendo lo sviluppo dell'imprenditorialità nei settori e nei processi produttivi (di cui al primo capoverso del presente articolo) ove tale fenomeno risulta maggiormente evidente.

Per conseguire tale obiettivo, gli investimenti del Fondo vengono attuati e gestiti sulla base dei principi indicati nella Comunicazione 2001/C 235/03 "Aiuti di Stato e Capitale di Rischio" pubblicata in GUCE del 21/08/2001.

## TITOLO II - CARATTERISTICHE DEL FONDO

### 4. Oggetto dell'investimento

Oggetto dell'investimento è rappresentato da partecipazioni in società aventi le caratteristiche definite al precedente art. 3.

L'erogazione delle somme deliberate di volta in volta dalla Società a favore delle singole imprese candidate, potrà avvenire sotto forma di versamenti di capitale in sede costitutiva o in sede di aumento di capitale di imprese esistenti, anche attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni.

Gli importi attribuiti a ciascuna impresa partecipata non potranno superare il 49% (quarantanove per cento) del capitale sociale incrementato delle riserve e/o rivalutazioni.

La durata delle partecipazioni in ciascuna impresa non potrà superare il termine di 5 (cinque) anni. A tale scopo, il Soggetto Attuatore dovrà stipulare adeguati patti volti

ad assicurare il rispetto di tale termine, nei limiti delle disposizioni del DOCUP OB2 2000-2006 del Lazio e della normativa vigente. Qualora tale termine non fosse rispettato, nonostante gli accorgimenti predisposti dal Soggetto Attuatore, quest'ultimo dovrà debitamente rappresentarne e motivarne le cause nei confronti dell'Autorità di Gestione del DOCUP Ob.2 2000-2006 del Lazio e dei rappresentanti degli altri soggetti eventualmente compartecipanti al Fondo, di cui al successivo art. 7 del presente Statuto.

Al fine di conservare il potere d'investimento intrinseco del patrimonio del Fondo, la parte di tale patrimonio eventualmente non investita in iniziative imprenditoriali può essere temporaneamente investita in titoli c/o valori di facile ed immediata liquidabilità.

## **5. Forma del Fondo**

Il Fondo ha forma "vincolata" ed il diritto al rimborso delle quote viene riconosciuto ai partecipanti a scadenze predeterminate, secondo quanto di volta in volta stabilito nei singoli contratti c/o convenzioni stipulati con ciascun Ente o società finanziatrice.

## **6. Patrimonio del Fondo**

### **6.1 *Costituzione iniziale***

L'ammontare del patrimonio del Fondo inizialmente costituito ammonta a Euro 18.937.016 (diciottomilioninovecentotrentasettemilasedici), corrispondente alla somma tra il trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore a seguito dell'assunzione di impegno contabile con determinazione dirigenziale n. del per un ammontare pari al 65% (pari a Euro 12.309.057) costituito da risorse derivanti dal cofinanziamento comunitario, statale e regionale del Lazio ed il restante 35% (pari a Euro 6.627.959) costituito da risorse Filas.

Il patrimonio del Fondo è suddiviso in quote proporzionali ai singoli importi conferiti dai soggetti finanziatori il Fondo stesso, ed attribuite a tali partecipanti in relazione alla rispettiva titolarità delle somme erogate.

### **6.2 *modalità di incremento e decremento del patrimonio del Fondo***

L'ammontare del patrimonio può incrementarsi per le seguenti cause:

- conferimenti da parte dell'Unione Europea, dello Stato Italiano, dell'Ente Regione Lazio e/o di altri Enti pubblici;
- conferimenti da parte dei soggetti di cui al successivo art. 7;
- accertamento di plusvalenze così come definite all'art. 12.1;
- accertamento degli altri proventi d'esercizio, di cui all'art. 12.2.

L'ammontare del patrimonio del Fondo può decrementarsi in relazione alle seguenti circostanze:

- accertamento di minusvalenze così come definite all'art. 11.1;
- determinazione delle spese per la gestione e liquidazione del Fondo stesso, così come definite agli artt. 11.2 e 16.

I componenti positivi e negativi sopra descritti vanno computati contestualmente per il calcolo periodico dell'ammontare netto del patrimonio del Fondo.

## **7. Compartecipazioni del Fondo**

Eventuali società di gestione di fondi di *venture capital* e/o banche d'affari specializzate nell'investimento in capitali di rischio sono ammesse a compartecipare al Fondo.

Tali soggetti sono individuati attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica.

Compatibilmente con quanto previsto nella Comunicazione 2001/C 235/03 "Aiuti di Stato e Capitale di Rischio" pubblicata in GUCE del 21/08/2001, la Società procederà a stipulare specifici accordi con i compartecipanti individuati. In tali accordi, fra l'altro, vengono disciplinate le modalità di remunerazione e di disinvestimento delle rispettive quote.

## **8. Aree geografiche ed indirizzi d'investimento**

### ***8.1 Aree geografiche d'investimento***

Le aree geografiche d'investimento del Fondo così come definite dal DOCUP OB2 2000-2006 del Lazio, a seguito della decisione della Commissione Europea n° 530 del 27/07/2000 pubblicata su GUCE serie L 223 del 04/09/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

### ***8.2 Indirizzi d'investimento***

Gli investimenti del Fondo dovranno privilegiare quelle partecipazioni in imprese che presentino i seguenti requisiti:

- appartenenza delle imprese richiedenti ai settori a rilevante contenuto tecnologico o imprese che utilizzano processi produttivi caratterizzati da elevato contenuto innovativo;
- significative prospettive di crescita dell'impresa nell'ambito del comparto di appartenenza, in relazione sia all'andamento storico che alle previsioni per i successivi esercizi prospettici;

- significativo impatto dell'intervento del Fondo rispetto alle strategie ed agli obiettivi aziendali di crescita;
- capacità manageriali presenti nell'azienda, debitamente documentate;
- incremento occupazionale, diretto ed indiretto, prevedibile a fronte dell'intervento del Fondo;
- costituzione della società richiedente l'intervento entro i 24 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda.

### **TITOLO III - GESTIONE DEL FONDO**

#### **9. Organi di gestione**

##### ***9.1 Organo responsabile dell'attività gestoria***

L'Organo Amministrativo della Filas è l'organo responsabile dell'attività gestoria e ha facoltà, nel rispetto delle vigenti disposizioni, di conferire deleghe specifiche a elementi interni alla Società in ordine alla attuazione delle politiche di investimento del Fondo.

Le scelte d'investimento e di disinvestimento riguardanti i beni del Fondo vengono proposte al Nucleo di Valutazione Regionale che esprime un parere obbligatorio e strumentale relativamente alla loro ammissibilità, mentre gli organi interni di Filas provvedono alla loro attuazione e gestione.

##### ***9.2 Comitati tecnici consultivi***

È facoltà dell'Organo Amministrativo di avvalersi del parere consultivo di uno o più comitati tecnici, di cui possono fare parte anche soggetti esterni alla Filas. I pareri dei comitati tecnici non comportano esonero di responsabilità dell'Organo Amministrativo in ordine alle scelte adottate.

##### ***9.3 Deleghe a soggetti esterni***

L'Organo Amministrativo della Filas, compatibilmente con il presente Statuto, con la vigente normativa in materia e con le disposizioni del DOCUP 2000-2006, può conferire, tramite opportuni accordi scritti, deleghe ad altre società di gestione specializzate nel *venture capital* e/o banche d'affari, aventi a oggetto la gestione di fasi di attuazione degli interventi nel capitale di rischio delle imprese richiedenti.

I suddetti soggetti esterni dovranno essere individuati attraverso procedure di evidenza pubblica.

La delega:

- ha una durata determinata e può essere revocata sulla base delle disposizioni stipulate contrattualmente tra delegante e delegato;
- prevede un flusso periodico di informazioni sulle attività effettuate dal delegato.

L'Organo Amministrativo e gli altri organi aziendali esercitano un controllo costante sull'attività e sulle operazioni poste in essere dai soggetti delegati.

Al fine di massimizzare le proprie conoscenze anche prospettive circa i mercati ove il Fondo investe, il Soggetto Attuatore potrà inoltre avvalersi di consulenti anche esterni (advisors) di direzione aziendale e/o esperti dei settori produttivi specifici interessati, a seconda dell'appartenenza delle singole imprese che di volta in volta richiedono l'intervento del Fondo.

## **10. Regolamentazione delle attività di gestione**

L'Organo Amministrativo della Filas demanda alle funzioni esecutive di stabilire disposizioni attuative del presente Statuto. Tali funzioni provvedono ad emanare appositi regolamenti disciplinanti le procedure di gestione.

## **11. Regime degli oneri di gestione**

### ***11.1 Minusvalenze e svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate***

Le minusvalenze relative alle partecipazioni detenute e le svalutazioni dei crediti per prestiti obbligazionari sottoscritti, anche se non realizzati monetariamente, si intendono a carico del patrimonio del Fondo.

### ***11.2 Costi e spese di funzionamento***

#### **Determinazione del compenso di gestione e liquidazione**

Il compenso annuo spettante alla Filas a titolo di copertura dei costi e delle spese di gestione e liquidazione, al momento dell'emanazione del presente statuto è stabilito negli specifici accordi (Convenzioni) con l'Autorità di Gestione del DOcup ed il relativo prelievo è effettuato a carico del fondo ex Legge Regionale n. 23 del 1986 come modificata dalla LR10/2001 all'art 19.

Al 31 dicembre di ogni anno si determina il compenso da corrispondere in via provvisoria per l'anno seguente ed il conguaglio rispetto agli importi erogati allo stesso titolo nei 12 mesi precedenti.

Qualora l'imputazione del prelievo a carico del fondo ex Legge Regionale n. 23 del 1986 divenisse non attuabile per qualsivoglia causa - ivi comprese la scadenza della durata di quel fondo e la assenza totale o parziale di disponibilità monetarie - ed in mancanza di accordi specifici alternativi, da definirsi con l'Autorità di Gestione del

DOCUP, il suddetto prelievo potrà essere imputato a carico del patrimonio del Fondo, nei limiti della norma n. 8 del Regolamento (CE) N. 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000, come modificato dal Regolamento n°1145/2003 del 27/6/2003. Sempre nei limiti della suddetta norma potranno essere imputati a carico del patrimonio del Fondo eventuali altri oneri di gestione in virtù di specifici accordi eventualmente stipulati con i compartecipanti e/o con altre parti terze.

#### Prelievo del compenso spettante alla Filas

Sia il compenso provvisorio che il conguaglio, come sopra definiti, verranno richiesti e prelevati dalla Filas secondo quanto previsto nell'apposita Convenzione stipulata con la Regione Lazio

### **11.3 Altri oneri**

Si considerano a carico del patrimonio del Fondo gli oneri sostenuti in relazione ai seguenti aspetti:

- eventuali commissioni e premi da corrispondere, inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni o/o sui prestiti obbligazionari convertibili in azioni delle imprese partecipate;
- minusvalenze, commissioni, ecc., connessi al temporaneo investimento delle disponibilità monetarie in attività finanziarie, in base all'ultimo capoverso dell'art. 4 del presente Statuto.

## **12. Proventi della gestione**

### **12.1 Plusvalenze di immobilizzazioni finanziarie relative alle società partecipate**

Si considerano a beneficio ed incremento del patrimonio del Fondo le plusvalenze relative alle partecipazioni detenute.

### **12.2 Altri proventi di gestione**

Si considerano a beneficio ed incremento del patrimonio del Fondo i proventi realizzati in relazione ai seguenti aspetti:

- interessi attivi e commissioni inerenti la sottoscrizione ed il rimborso di prestiti obbligazionari convertibili in azioni;
- dividendi erogati dalle aziende partecipate;
- altri eventuali compensi e premi inerenti l'esercizio di opzioni a valere sulle azioni e/o sui prestiti obbligazionari convertibili in azioni delle imprese partecipate;

- interessi attivi, premi, ecc. derivanti dall'impiego temporaneo delle disponibilità monetarie in attività finanziarie, indicate all'ultimo capoverso dell'art. 4 del presente Statuto;
- altri eventuali proventi.

### **12.3 Accumulazione e distribuzione dei proventi di gestione**

Al fine di incentivare il cofinanziamento da parte di soggetti terzi, i rendimenti ottenuti dagli investimenti del Fondo possono essere destinati in via preferenziale ai soggetti privati che gestiscono in compartecipazione i finanziamenti, fissando un livello di remunerazione massimo da stabilire contrattualmente con i singoli compartecipanti. Tale eventualità deve essere esplicitamente regolamentata negli accordi tra la Filas ed i singoli compartecipanti, nel rispetto della normativa comunitaria vigente.

### **13. Contabilità del Fondo**

In ottemperanza all'art.7 della Legge finanziaria n.8 del 16/04/2002 relativo ai "Fondi speciali" il patrimonio del Fondo e le relative partite (investimenti, crediti, debiti, ecc.) sono inseriti nello Stato Patrimoniale del Bilancio d'esercizio della Filas e non nei conti d'ordine, mantenendo, tuttavia, la separazione contabile di tali partite dalle restanti voci del Bilancio d'esercizio della Filas.

Inoltre, all'interno di tali voci separate, la Filas provvede ad evidenziare separatamente a loro volta anche le movimentazioni ed i saldi contabili relativi ai singoli apporti effettuati da ciascun compartecipante.

Ove non espressamente e differentemente disciplinato da norme, regolamenti e contratti, le movimentazioni del Fondo di cui agli artt. 11 ed 12 del presente Statuto si intendono ripartite proporzionalmente tra le singole quote del Fondo in ragione degli apporti effettuati dai singoli compartecipanti.

I principi contabili adottati in relazione alle partite inerenti il Fondo sono gli stessi principi contabili nazionali per la redazione del Bilancio ordinario d'esercizio utilizzati dalla Filas.

### **14. Valutazione del Fondo**

#### Criteri di valutazione del fondo

Il valore complessivo netto del Fondo è la risultante delle attività, incrementate dei proventi di gestione, al netto degli oneri di gestione, di cui agli artt. 11 e 12 del presente Statuto.

I criteri di valutazione di base sono convenzionalmente ispirati, compatibilmente con la normativa che disciplina il funzionamento del Fondo, ai principi contabili nazionali per la redazione del bilancio ordinario d'esercizio utilizzati dalla Filas.

La valutazione è effettuata dall'Organo Amministrativo della Filas in sede di approvazione del bilancio annuale d'esercizio della Filas.

Tuttavia, qualora le circostanze lo rendano opportuno, l'Organo Amministrativo potrà richiedere ad esperti indipendenti – di cui al successivo art. 15 – di effettuare la determinazione del valore economico del Fondo riferito ad una determinata data, determinazione effettuata secondo i principi di valutazione di azienda universalmente applicati nella prassi.

#### Calcolo del valore delle quote

Il valore della singola quota di partecipazione è pari al valore complessivo netto del Fondo – computato secondo quanto previsto nel precedente paragrafo – ripartito tra le singole quote emesse, proporzionalmente al relativo valore conferito dal singolo partecipante.

### **15. Esperti indipendenti**

La valutazione del patrimonio del Fondo, demandata ad esperti indipendenti, può essere effettuata da singoli professionisti, da gruppi di professionisti, oppure da società di consulenza/valutazione, in possesso dei requisiti professionali necessari a svolgere il suddetto compito.

### **16. Liquidazione del Fondo**

#### **16.1 *Disposizioni generali***

A decorrere dalla data della delibera di liquidazione del Fondo cessa ogni ulteriore attività di investimento.

La liquidazione del Fondo si compie nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Gestione del DOCUP OB2 del Lazio.

#### **16.2 *Cause di liquidazione***

La liquidazione del Fondo può avere luogo:

- per scadenza del termine di durata del Fondo;
- ad iniziativa della Filas, con delibera dell'Organo Amministrativo, in conseguenza di gravi motivazioni e nell'interesse dei partecipanti.

#### **16.3 *Liquidazione del Fondo per scadenza del termine di durata***

##### Ripartizione dei proventi e del risultato netto della gestione

Alla scadenza del termine di durata del Fondo ha luogo la ripartizione tra i partecipanti e la Filas dei proventi e del risultato netto della gestione derivanti dallo smobilizzo degli investimenti.

Gli accordi con i singoli compartecipanti possono prevedere la liquidazione dei proventi eventualmente loro spettanti pro-quota, con scadenze differenti rispetto a quella prevista per il Fondo, comunque non successive a quest'ultima.

#### Possibilità di rimborso parziale

La Filas si riserva il diritto di procedere a eventuali rimborsi parziali delle quote, in misura proporzionale, nel corso del periodo di liquidazione.

#### Risultato della gestione del Fondo

Il risultato della gestione del Fondo è espresso dal confronto fra l'ammontare del Fondo sottoscritto e versato e l'ammontare dell'attivo netto liquidato maggiorato dagli eventuali rimborsi parziali effettuati nel corso della durata del Fondo.

### **16.4 Liquidazione del Fondo ad iniziativa della Filas**

La Filas, con delibera dell'Organo Amministrativo, può decidere la liquidazione del Fondo nell'interesse dei possessori delle quote quando si verificano circostanze tali da ostacolare il conseguimento degli scopi del Fondo con rilevante pregiudizio ai portatori di quote. Il Fondo viene altresì posto in liquidazione in caso di scioglimento della Filas.

La Filas provvede, sotto il controllo del proprio Collegio Sindacale, a liquidare l'attivo del Fondo nell'interesse dei partecipanti, realizzando alle migliori condizioni possibili le attività che lo compongono, secondo un piano di smobilizzo predisposto dall'Organo Amministrativo e portato preventivamente a conoscenza dell'Autorità di Gestione.

Si applicano, in tale ipotesi di liquidazione, i medesimi criteri di rimborso e rendicontazione del risultato di gestione indicati al precedente art. 15.3.

### **16.5 Residui attivi della liquidazione**

Qualora al termine del processo di liquidazione residuassero importi da attribuire all'Unione Europea, allo Stato italiano e all'Ente Regione Lazio, è facoltà della Filas di richiedere all'Autorità di Gestione, prima della loro erogazione a tali Enti, il reinvestimento dei suddetti importi in attività similari e con scopi analoghi a quelli indicati nel presente Statuto.

### **16.6 Rendicontazione dell'attività di liquidazione**

La Filas, terminate le operazioni di realizzo, redige il rendiconto finale di liquidazione, accompagnato da una relazione degli amministratori, indicando il piano di riparto in denaro spettante ad ogni compartecipante.

Una società di revisione tra quelle appartenenti all'apposito Albo istituito presso la CONSOB, incaricata dall'Organo Amministrativo della Filas, provvede alla revisione della contabilità per quanto attiene alle operazioni di liquidazione nonché alla certificazione del rendiconto finale di liquidazione.

## **TITOLO IV - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **17. Modifiche dello Statuto**

Il presente Statuto potrà essere modificato sulla base di una apposita deliberazione dell'Organo Amministrativo della Filas, subordinatamente alla normativa vigente e previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione del DOCUP OB2 2000-2006 del Lazio.

### **18. Disposizioni Legislative**

Per tutti gli aspetti non specificamente regolati dal presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni delle leggi comunitarie, nazionali e regionali del Lazio ed al DOCUP Ob2 2000-2006 del Lazio.

### **19. Foro competente**

Per la soluzione delle controversie fra i terzi e la Filas, in materie riguardanti l'attività del Fondo, è competente il Foro di Roma.



**Convenzione tra Regione Lazio e Filas****REGIONE LAZIO****CONVENZIONE  
TRA**

la Regione Lazio (di seguito denominata "Regione"), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, C.F. 80143490581, rappresentata dal Direttore della Direzione Bilancio e Tributi ed Autorità di Gestione del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/06, Dott. Guido Magrini, nato a Roma il 24.07.1950, in esecuzione della Delibera di Giunta n. del

E

la FILA.S S.p.A. (di seguito denominata "FILAS"), con sede legale in Roma, Piazza della Libertà, 20, C.F. 01425930581 e P.I. 00995031002, rappresentata dal Dott. Fabrizio Sacchetti, nato a Roma il 01.12.1950, Amministratore Unico della Società, giusti poteri statutari;

**PREMESSO**

- che la Regione, in seguito all'approvazione del DOCUP Obiettivo 2, 2000-2006 e del relativo Complemento di Programmazione, nell'ambito dell'Assc IV - Miglioramento della competitività delle imprese - Misura 2 Strumenti finanziari per l'innovazione, ha già attivato, tramite la Filas spa, la Sottomisura 3, "Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione", di seguito denominata "Fondo";
- che la FILAS, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale, agendo istituzionalmente per lo sviluppo ed il riequilibrio socio-economico e territoriale della Regione e per la piena occupazione ed utilizzazione delle risorse del Lazio, è stata individuata dalla Regione anche come il nuovo strumento operativo per la progettazione e la gestione delle iniziative nel settore della nuova economia e più in generale dell'innovazione tecnologica;
- che, secondo quanto specificato nel Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006), la Regione ha affidato la gestione del predetto Fondo, da regolarsi con apposita Convenzione, alla FILAS;
- che, per la definizione di piccola e media impresa (PMI), si fa riferimento a quanto indicato nella Raccomandazione (C) 213/4 del 3/4/1996, pubblicata sulla GUCE L107 del 30/4/1996, recepita dal D.M. 18 settembre 1997, pubblicato nella G.U. dell'1 ottobre 1997 n.229, e dal D.M. 23 dicembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio 1998, n. 34.
- Che la denominazione, durata, scopo, caratteristiche e la gestione del fondo sono determinati e descritti nello Statuto del fondo allegato alla presente Convenzione,

Quanto sopra premesso, volendosi dare esecuzione alle disposizioni di istituzione del predetto Fondo, tra le parti, come in epigrafe costituito e rappresentate, si conviene e si stipula quanto segue:

Allegato  
costituito da  
n. 5 pagine





### **Art. 1 – Premessa**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale alla presente scrittura con valore di patto contrattuale.

### **Art. 2 - Soggetti beneficiari, modalità di intervento Soggetti associati al fondo**

L'intervento del Fondo potrà essere richiesto da piccole e medie imprese, costituite o in via di costituzione, ai sensi della disciplina comunitaria degli aiuti di stato alle piccole e medie imprese vigente, aventi sede operativa nelle aree obiettivo 2 e phasing out della Regione Lazio, in particolare per dare copertura finanziaria ad interventi nel capitale di rischio.

Tali interventi riguarderanno:

1. partecipazioni nel capitale sociale;
2. sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili;

Gli investimenti del Fondo dovranno privilegiare quelle partecipazioni in imprese che presentino i seguenti requisiti:

- appartenenza delle imprese richiedenti ai settori a rilevante contenuto tecnologico o imprese che utilizzano processi produttivi caratterizzati da elevato contenuto innovativo;
- significative prospettive di crescita dell'impresa nell'ambito del comparto di appartenenza, in relazione sia all'andamento dell'ultimo triennio che alle previsioni per i successivi 3 esercizi prospettici;
- significativo impatto dell'intervento del Fondo rispetto alle strategie ed agli obiettivi aziendali di crescita;
- capacità manageriali presenti nell'azienda, debitamente documentate;
- incremento occupazionale, diretto ed indiretto, prevedibile a fronte dell'intervento del Fondo;
- costituzione della società richiedente l'intervento entro i 24 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda.

Possono essere associati al Fondo società di Venture Capital e/o Banche d'affari che dichiarino la volontà di mettere a disposizione risorse private come previsto nello Statuto del Fondo

### **Art. 3 - Attività della Filas**

L'incarico di gestione della sottomisura ha comportato e comporta per la Filas la messa a disposizione di risorse tecniche, logistiche, di personale ed il know how occorrenti alle seguenti macrofasi:

- assistenza alla definizione delle modalità attuative della sottomisura, ai sensi del DOCLUP Obiettivo 2 2000-2006 Lazio e del relativo Complemento di Programmazione;
- pianificazione generale delle attività, programmazione pluriennale e programmazione annuale, ivi incluse eventuali riprogrammazioni nel corso dell'anno;
- promozione, diffusione e sostegno di marketing della sottomisura;

- 
- definizione delle procedure, ricerca, selezione ed individuazione di società che gestiscono fondi privati di *venture capital* e/o banche d'affari che intendano associarsi al Fondo; attuazione della compartecipazione al Fondo da parte di tali soggetti;
  - progettazione, descrizione e richiesta di pubblicazione del bando e delle modulistiche utili ai potenziali beneficiari (PMI) per presentare le richieste di intervento;
  - definizione delle procedure di ricezione, analisi, istruttoria e valutazione delle richieste di intervento così come indicate nel Bando pubblicato;
  - gestione delle procedure delle richieste, così come indicate nel bando per le richieste della PMI e nello statuto del Fondo, comprensiva di tutta l'assistenza all'attività del Nucleo di Valutazione,
  - assistenza di tipo economico-finanziaria e tecnica per l'analisi e valutazione delle richieste di intervento, pareri tecnici, ecc.;
  - comunicazione e pubblicazione delle delibere assunte dal Nucleo, compresa la trasmissione al responsabile di misura degli elementi deliberati che devono essere pubblicati sul B.U.R.L. della Regione Lazio;
  - gestione e monitoraggio degli interventi realizzati nell'ambito del rapporto con le PMI partecipate;
  - procedure connesse con le dismissioni delle partecipazioni detenute;
  - assistenza di tipo legale connesse con la fase di attuazione e dismissione degli interventi (atti societari, patti parasociali, regolamentazione dei prestiti obbligazionari convertibili, esercizio dei diritti, ecc.) e con la fase di gestione e liquidazione (eventuali contenziosi, pareri, ecc.);
  - procedure, oneri ed eventuale assistenza tecnica ed economica connessi con la liquidazione del Fondo;
  - rendicontazione del Fondo e comunicazioni in merito;
  - amministrazione del Fondo, redazione del bilancio del Fondo, valutazione periodica della consistenza del Fondo;
  - adempimenti di legge, compresi quelli di carattere tributario;
  - varie attività connesse con la gestione in senso lato non preventivamente determinabili.

#### ***Art. 4 - Piano annuale ed addebito dei costi di gestione***

Fermo restando che gli obiettivi programmatici sono originariamente fissati dal Docup Ob2 2000-2006 e dal relativo Complemento di programmazione e che essi sono riepilogati ed implementati in un Piano pluriennale che viene allegato alla presente Convenzione, per l'esecuzione di quanto previsto al presente atto, la FILAS redigerà un piano annuale delle attività che si propone di avviare ed attuare, unitamente al preventivo dei propri costi di gestione, da inoltrarsi alla Regione Lazio entro il 31 ottobre di ciascun anno, per l'approvazione da parte della Autorità regionale competente. Per l'esercizio 2003 il piano annuale delle attività sarà presentato alla Regione entro 30 gg. dall'approvazione della Presente Convenzione e potrà comprendere i costi già sostenuti dalla FILAS fino al momento della presentazione del piano medesimo.

I costi di gestione di cui sopra saranno addebitati sulla LR 23/86, come modificata con la L.R.10/2001 art.19, sezione Studi e Assistenza ai programmi comunitari tuttavia, secondo quanto



indicato all'art.11.2 dello Statuto del fondo, la Filas ha la facoltà di addebitare i costi di gestione, anche parzialmente, previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione, al Fondo medesimo nei limiti fissati dalla norma n.8 del Regolamento (CE) n.1685/2000 e successive modifiche della Commissione.

#### ***Art. 5 – Schede tecniche integrative***

La FILAS è autorizzata ad apportare variazioni alle singole attività previste nel piano o nelle schede integrative di cui ai commi successivi, se tali modifiche non superano il 20% del valore della specifica attività, previa verifica che la quota di dotazione del fondo per l'anno di riferimento non ancora assegnata sia sufficiente a coprire tali variazioni; tale percentuale è determinata sulla base del criterio di oscillazione recepito dalla vigente normativa comunitaria.

Qualora in corso dell'anno si configuri l'esigenza o l'opportunità di avviare attività non previste nel piano annuale, ovvero di apportare variazioni alle singole attività previste nel piano con effetti economici superiori al 20% del valore dell'attività stessa, la FILAS predispone una scheda tecnica ad integrazione del piano annuale, contenente tutti gli elementi necessari ad una valutazione da parte della Regione.

L'avvio della nuova attività, ovvero il recepimento delle modifiche proposte, è subordinato all'approvazione da parte dell'Assessore alle Politiche di Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie sulla base di una verifica:

- che l'attività sottoposta all'approvazione della Regione sia conforme alle finalità della sottomisura IV.2.3 DOCUP 2000-2006 Regione Lazio e del relativo Complemento di Programmazione,
- che vi sia coerenza fra obiettivi da raggiungere, attività da realizzare e valore dell'attività o della modifica proposta;
- che la dotazione del fondo effettivamente realizzata ed in corso di realizzazione sia sufficiente a coprire l'attività in fase di approvazione o le modifiche al piano proposto.

Eventuali variazioni in diminuzione rispetto a quanto previsto nel piano annuale o nelle schede integrative di cui ai commi precedenti vanno esplicitate e motivate nella relazione annuale di chiusura delle attività.

#### ***Art. 6 - Prelevamento dei compensi per la gestione del Fondo***

Tutti i costi e le spese riferibili alle attività previste nel precedente articolo 3 ed agli accordi e convenzioni con altri soggetti pubblici e privati, sostenuti dalla FILAS saranno dalla Filas medesima prelevati, nel rispetto delle procedure amministrative, dalla già citata sezione del Fondo della L.R.23/86, modificata dall'art.19 della L.R.10/2001.

Le modalità di prelevamento prevedono un anticipo del 50% sul totale dell'importo approvato nel piano annuale o nelle schede integrative predisposto ai sensi del precedente articolo ed un saldo entro i primi tre mesi dell'anno di gestione successivo a quello di competenza.

A questo scopo alla chiusura di ciascun anno, la FILAS predispone una relazione che evidenzia in particolare gli obiettivi raggiunti, le attività realizzate ed il loro valore complessivo; tale documento viene trasmesso alla Autorità regionale competente per l'ottenimento, entro 60 giorni, dell'autorizzazione al prelievo o al versamento a conguaglio.

Qualora all'inizio dell'anno non sia stato ancora approvato il piano annuale, la FILAS è autorizzata ad attivare le procedure di prelievo disciplinate sopra, in relazione alle attività incluse nel piano annuale in fase di approvazione.

*Art. 7 – Sospensione dell'accettazione delle domande*

La Regione, in caso di esaurimento in corso d'anno delle disponibilità del Fondo, adotta i conseguenti provvedimenti in relazione alle domande non soddisfatte, ed autorizza eventualmente la FILAS S.p.A. a sospendere la accettazione delle domande attivando la opportuna pubblicità del provvedimento.

*Art. 8 - Durata della convenzione*

La presente Convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione, avrà effetto retroattivo per quel che riguarda le attività già effettuate in coerenza con la programmazione del Docup Ob2 2000-2006 della Regione Lazio ed avrà vigore, salvo modifiche concordate fra le parti, fino ai sei mesi successivi alla data di liquidazione del fondo, ora prevista al 31/12/2013.

*Art.9 - Legge applicata e foro competente*

La presente convenzione è regolata dalla Legge Italiana.

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma

*Art. 10 - Imposte di registro*

Le imposte di registro e relativi oneri accessori, dovute per la presente Convenzione sono a carico della FILAS .

Entrambe le parti chiedono l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste per gli interventi finanziari effettuati dalla Regioni a favore delle imprese e l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa a norma dell'art. 38 del D.P.R. n.634/72 e successive disposizioni.

Roma, li

**REGIONE LAZIO**

**FILAS S.p.A.**

*Allegati:*

Statuto del fondo

Piano pluriennale delle attività





**REGIONE LAZIO**  
**DOCUP Obiettivo 2 2000/2006**

**ASSE IV – Miglioramento della competitività delle imprese**  
**MISURA IV.2 Strumenti finanziari per l'innovazione**  
**SOTTOMISURA IV.2.3 "Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione"**

**INVITO A MANIFESTARE INTERESSE PER LA COMPARTICIPAZIONE DI**  
**OPERATORI TERZI AL FONDO DI CAPITALE DI RISCHIO**

**Art. 1 Ente appaltante**

FILAS SpA  
Piazza della Libertà, 20  
00192 Roma  
Tel. 06/3269591- Fax 06/36006808  
sito internet: [filas@filas.it](mailto:filas@filas.it)



*allegato contratto di  
la. le. fa. g. u.*

**Art. 2 Descrizione dell'attività in oggetto**

La Giunta Regionale, visto il DOCUP OBIETTIVO 2 Lazio 2000/2006 – approvato con Decisione (C) n.2118 del 7/9/2001 della Commissione Europea – ed il relativo Complemento di Programmazione – approvato dal Comitato di Sorveglianza del 4/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni – in coerenza con la strategia globale prevista in tali documenti, indice un invito a manifestare interesse in relazione all'Asse prioritario IV - Miglioramento della competitività delle imprese, misura IV.2 - Strumenti finanziari per l'innovazione, **Sottomisura IV.2.3 "Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione"** (nel seguito "il Fondo").

In qualità di Soggetto Attuatore della Sottomisura IV.2.3 del DOCUP 2000-2006 Lazio, la Filas – Finanziaria Laziale di Sviluppo S.p.A. (nel seguito "Filas") con sede legale ed operativa in Roma, piazza della Libertà 20, è la Società incaricata della gestione del Fondo.

Il Fondo ha come obiettivo l'assunzione di partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio, da assumere al momento della costituzione di una nuova impresa o in occasione di un aumento di capitale di un'impresa esistente, anche attraverso la sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili.

Il fondo ha carattere rotativo e viene inizialmente alimentato da risorse derivanti dal cofinanziamento comunitario, statale e regionale del Lazio oltre che da risorse di Filas e, successivamente, dalle quote sottoscritte dai compartecipanti. Tali quote vengono successivamente

rimborsate sulla base di criteri previamente stabiliti tra le parti (Filas e i compartecipanti), come meglio precisato nel successivo art. 3.

Per ciascuna partecipazione sono erogabili importi che complessivamente non superino il limite del 49% del capitale sociale incrementato delle riserve e/o rivalutazioni, mentre la durata massima delle partecipazioni è di 5 anni.

I beneficiari sono, preferenzialmente, le PMI<sup>1</sup> operanti nei settori ad elevato contenuto tecnologico e/o che utilizzino processi produttivi ad elevato contenuto innovativo, al fine di promuovere la loro costituzione, la crescita nelle prime fasi di attività o durante processi di sviluppo.

La localizzazione degli interventi è limitata alle aree Obiettivo 2 e phasing out del Lazio, individuate dal DOCUP 2000/2006 Lazio.

In media gli interventi in azienda previsti dal Fondo sono pari a 500.000 EURO, mentre il limite massimo di ogni intervento del Fondo può essere quantificato in 750.000 EURO.

### **Art. 3 Obiettivo dell'invito a manifestare interesse**

Nell'ambito di quanto previsto nella Comunicazione 2001/C 235/03 "Aiuti di Stato e Capitale di Rischio" pubblicata sulla GUCE del 21/8/2001, la sottomisura in oggetto prevede la compartecipazione al Fondo da parte di fondi di private equity e/o banche d'affari.

Al fine di realizzare l'attuazione del meccanismo di compartecipazione da parte di privati, si richiede ai soggetti esperti del settore del *private equity* di proporre modalità di funzionamento dello strumento stesso, considerando che tale forma di investimento è innovativa nell'ambito delle misure di sostegno all'economia ed imprenditorialità locale.

Obiettivo del presente invito consiste nel selezionare, attraverso le manifestazioni di interesse presentate:

- i soggetti privati tra i quali individuare, con successiva procedura di evidenza pubblica, quelli compartecipanti al Fondo;
- le migliori proposte di meccanismo di compartecipazione e remunerazione.

Le suddette proposte dovranno prevedere, per ciascun soggetto proponente, i seguenti aspetti:

- importo minimo e massimo conferibile;
- descrizione delle ipotesi di determinazione della remunerazione delle quote di compartecipazione;
- principali modalità di disinvestimento delle quote di compartecipazione (cd. *way out*);
- eventuali indirizzi di investimento (settori di attività, livelli di creazione di valore, singoli progetti finanziabili, ecc).

Sulla base delle proposte ricevute, la Filas, senza impegno alcuno verso i proponenti, procederà a vagliare le migliori modalità di attuazione del meccanismo di compartecipazione in funzione degli scopi del Fondo assegnati dal DOCUP 2000/2006 Lazio, apportando anche eventuali ed opportune modifiche ai progetti originari.

<sup>1</sup> Sono PMI, costituite o in via di costituzione, quelle definite dalla disciplina comunitaria degli aiuti di stato alle piccole e medie imprese vigente (1996/C 213/04) pubblicata sulla GUCE L107 del 30/4/1996, recepita dal D.M. 18 settembre 1997, pubblicato nella G.U. dell'11 ottobre 1997 n.229, e dal D.M. 23 dicembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 febbraio 1998, n.34.

#### **Art. 4 Criteri di idoneità dei soggetti**

I soggetti che manifesteranno interesse al presente invito dovranno possedere i seguenti requisiti di idoneità:

- società di capitali di diritto italiano o di altri Paesi UE aventi quale oggetto sociale la gestione di fondi di investimento nel capitale di rischio delle PMI o qualsiasi altro soggetto giuridico avente quale obiettivo e/o oggetto sociale prevalente l'acquisizione di partecipazioni azionarie di società di piccole e medie dimensioni non quotate.
- avere un capitale sociale (sottoscritto e versato) ovvero una consistenza del fondo di almeno € 25.000.000
- possedere comprovata esperienza nella valutazione e gestione di partecipazioni in imprese operanti in settori ad elevato contenuto tecnologico e/o che utilizzino processi produttivi ad elevato contenuto innovativo;
- non avere componenti degli organi di amministrazione in condizioni di incompatibilità con le possibilità di intervento del fondo

#### **Art. 5 Documentazione e informazioni richieste**

L'interesse da parte dei soggetti deve essere manifestato mediante la presentazione della seguente documentazione:

- dichiarazione di manifestazione di interesse firmata dal legale rappresentante;
- Statuto e profilo della società proponente;
- elenco dei nominativi e dei relativi curricula professionali del management della società proponente e dello staff operativo direttamente coinvolto nella valutazione e gestione delle partecipazioni;
- portafoglio storico delle partecipazioni detenute (denominazione società, descrizione attività, quote possedute, importi investiti anche ad altro titolo, periodo di possesso);
- bilanci regolarmente approvati relativi agli ultimi 2 esercizi;
- dichiarazione, da parte del rappresentante legale, dell'ammontare massimo che intende investire nel Fondo a titolo di compartecipazione; a tale riguardo si segnala che la disponibilità minima richiesta a ciascun proponente ammonta a € 1.000.000;
- certificazione dei requisiti previsti nell'art.4 o autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante;
- relazione illustrativa delle modalità con cui si propone di realizzare il meccanismo di remunerazione preferenziale a favore dei soggetti compartecipanti privati.

#### **Art. 6 Accesso alla selezione di compartecipazione**

Tutti i soggetti che avranno inviato la manifestazione di interesse, la documentazione di cui all'art.5



e in possesso dei requisiti di idoneità indicati all'art. 4 potranno partecipare alla successiva procedura di evidenza pubblica per la selezione dei compartecipanti al fondo.

**Art. 7 Ricezione delle manifestazioni d'interesse**

Le manifestazioni d'interesse e la relativa documentazione devono essere presentate a mano o spedite tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla:

**FILAS SpA – Area Gestione Capitali di Rischio  
P.zza della Libertà, 20 00192 ROMA**

Sulla busta deve essere specificato, inoltre, il seguente riferimento:

*"DOCUP Ob. 2 2000-2006 Lazio – Sottomisura IV.2.3 "Fondo di capitale di rischio per i processi di innovazione" - Manifestazione d'interesse per la compartecipazione al fondo di capitale di rischio*

Le manifestazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 60° giorno dalla data di pubblicazione del presente invito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. A tale riguardo, fa fede la data del timbro dell'Ufficio Postale di accettazione o, se consegnata a mano, del timbro datario apposto sulla copia dalla Filas.

